

PRESENTATO IL VOLUME DI VINCENZO VASSALLO

«SEI SECOLI DI DEVOZIONE MARIANA»

Custonaci Civitas Mariae

(articolo di Giovanni A. Barraco)



Sembra avere seguito la proposta avanzata dal giovane scrittore custonacese Vassallo in occasione della manifestazione "Regina Pace" tenutasi lo scorso settembre a Custonaci. Si tenne infatti venerdì 20 alle 17 presso i locali del Molino di Valderice un nuovo dibattito su un eventuale anno mariano da celebrare in tutto il territorio ericino. Vassallo delineò l'anno mariano come la possibilità per l'ericino di rilanciarsi. Un progetto ambizioso il suo. Un anno da celebrarsi a tappe per coinvolgere tutto lo scenario ericino attraverso l'arte, la letteratura, la musica e così via. Un anno per recuperare la consapevolezza di condividere una medesima matrice storica culturale e ricostruire un'identità ericina più volte osteggiata ed esempio dietro la parola anticonformista. All'incontro, patrocinato dal Comune di Valderice, intervennero fra gli altri il sindaco Spina, il presidente dell'Unione dei comuni ericino Bica, i parroci dell'agro, il presidente del centro studi Dino Giannantonio Forte e la professoressa Milana che modererà il dibattito.



Era stata annunciata da un logo dalla grafica accattivante e da una locandina dai toni soft la presentazione – avvenuta il 20 novembre u.s. nella Sala Convegni del Molino Excelsior di Valderice – del volume di Vincenzo Vassallo *Sei secoli di devozione mariana. Custonaci Civitas Mariae* (I edizione, Luglio 2010; II Edizione ampliata e riveduta, 2013). La presentazione – ad una platea un po' sparuta e poi sorpresa – è avvenuta in tono diciamo così, “minore”, essendosi limitato l'autore ad esprimere disappunto ed amarezza... La ragione?

Difficile dirlo. Forse perché dei sacerdoti il cui nome figurava nella locandina-invito nessuno risultava presente per concomitanti impegni del ministero?!



A fare gli onori di casa, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Valderice, promotrice dell'incontro, è stato l'assessore alla P.I. Carmela Magaddino che ha portato all'uditorio i saluti del Sindaco Mino Spezia, impegnato in un altro incontro istituzionale.

Il libro, pubblicato con il patrocinio del Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, l'abbiamo avuto tra le mani e l'abbiamo sfogliato con curiosità ed interesse. L'abbiamo trovato espressione d'una fede mariana che ambisce ad essere condivisa da una più larga cerchia di credenti.

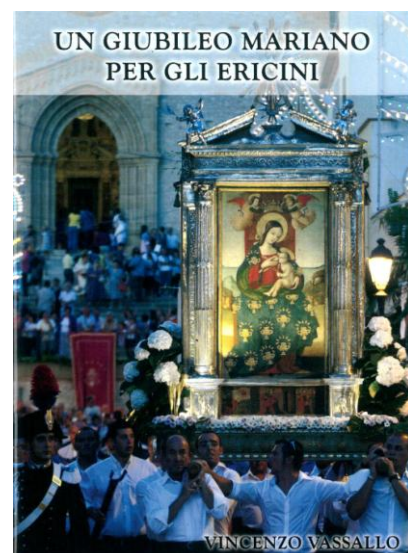
Vincenzo Vassallo è un giovane scrittore (ed ex seminarista) che da qualche tempo si è fatto promotore di una proposta – l'indizione di un “anno giubilare mariano per gli ericini” – che pare non abbia trovato fin qui convinti sostenitori. L'amarrezza espressa dal Vassallo è motivata dal fatto che «invece di ricevere incoraggiamento e



sostegno, come si dovrebbe verso un giovane desideroso di testimoniare la propria fede», vede la sua proposta snobbata, quando non apertamente ostacolata.

Noi non abbiamo né le conoscenze storiche, né la voglia in entrare in una diatriba ormai datata, quella sui trasporti del quadro della Madonna da Custonaci alla Città sul Monte o sulla eventualità di una ripresa. Nei secoli passati –e fino agli anni Trenta del Novecento – la questione fece versare fiumi d'inchiostro a penne ben più affilate di quella in mano al povero cronista che ha colto, tuttavia, il disagio manifestato dall'autore e le perplessità serpeggiate nel silenzioso uditorio.

Certo, chi pensa che questo tipo di iniziative possa servire «per rilanciare tutto il territorio ericino e non solo quindi Custonaci ed Erice», commetterebbe un piccolo errore di valutazione. Perché?! Facciamo una piccola digressione. Anni fa abbiamo sentito con i nostri orecchi un anziano Vescovo, che, quando veniva invitato per i festeggiamenti mariani – dico a caso, a Calatafimi – ad un certo punto dell'omelia, tirando fuori il “vibrato” della voce, si lanciava in un



«Popolo di Calatafimi, geloso della vostra Madonna...»; se si trovava a Custonaci: «Popolo di Custonaci, geloso della vostra Madonna...», se era ad Erice: «Popolo di Erice, geloso della vostra Madonna...»

Detto – sia chiaro! – con il dovuto rispetto, pensiamo che la Vergine non coltiverà i sentimenti propri dell'uomo e non sarà gelosa di alcunché. Lo saranno forse, gli abitanti di questo o quel paese di ogni provincia o regione d'Italia legati per fede o per tradizione ai propri luoghi o ai santi cui hanno dato i natali o, appunto, alle “proprie” Madonne...

Non vogliamo scoraggiare chi mostra di credere fermamente in un progetto volto al «recupero delle radici identitarie, culturali, etc.» di un territorio, magari rincorrendo futuribili correnti del cosiddetto “turismo religioso”, ma gli anni che ci portiamo addosso ci suggeriscono che non sarà qualche libro, sia pure dichiaratamente agiografico e ben documentato, ad essere premessa per il rinnovo della nostra fede.

A conclusione dell'incontro, la prof. Maria Anna Milana ha svolto un breve intervento centrato sul culto di Maria SS. di Custonaci nel territorio di Valderice. Intervento il cui testo riportiamo in un link aggiunto.



Alla fine dell'incontro, il volume *Sei secoli di devozione mariana. Custonaci Civitas Mariae* di Vincenzo Vassallo è stato generosamente offerto agli intervenuti.